



Berta, Nembrini, Colombini e Associati

CONSULENZA SOCIETARIA, FISCALE E DEL LAVORO

AI SIGNORI CLIENTI

LORO SEDI

Dott. Giorgio Berta
Rag. Mirella Nembrini
Rag. Sergio Colombini
Dott. Valerio Chignoli
Dott. Enzo Colleoni
Ing. Giulio Epis
Dott.ssa Francesca Ghezzi
Dott.ssa Sara Nicoli
Dott. Riccardo Rapelli
Dott. Massimo Restivo

Dott.ssa Marina Asperti
Dott.ssa Valentina Bonomi
Dott. Luca Brevi
Dott. Massimiliano Brioschi
Dott. Daniele Corlazzoli
Dott.ssa Elena Del Bello
Dott.ssa Maria de Rosa Diaz
Dott.ssa Sabrina Durante
Dott.ssa Jessica Gambirasio
Dott.ssa Francesca Gerosa
Dott.ssa Silvia Gibillini
Dott. Walter Larici
Dott.ssa Elisa Marcandalli
Avv. Claudia Marinozzi
Dott.ssa Giulia Masula
Dott. Massimo Medici
Dott. Andrea Medolago
Dott.ssa Federica Minaudo
Dott. Luigi Nespoli
Dott.ssa Elena Nossa
Dott. Matteo Pagliaroli
Dott. Franco Patti
Dott.ssa Federica Prometti
Dott.ssa Laura Santini
Dott. Edoardo Scaini
Dott.ssa Clara Sterli
Dott. Guido Tisi
Dott. Daniel Vanoli
Dott.ssa Simona Vavassori
Dott. Federico Vicari
Dott.ssa Simona Zambetti
Dott. Massimo Zanardi

Dott.ssa Francesca Bolognini
Dott.ssa Ylenia Delprato
Dott.ssa Grazia Illipronti
Dott. Stefano Macalli

Circolare n. 41 del 30/10/2026

Chiarimenti INPS sui limiti di utilizzo e sul recupero delle prestazioni indebite.

Gentile Cliente,

L'INPS, con la Circolare n. 100 del 18 settembre 2026, ha fornito importanti chiarimenti in merito alla corretta fruizione dei permessi retribuiti previsti dall'art. 33, comma 3, della Legge n. 104/1992 per l'assistenza a familiari con disabilità in situazione di gravità.

Le indicazioni assumono particolare rilevanza per le aziende datrici di lavoro, poiché disciplinano le conseguenze derivanti dal superamento del limite massimo dei permessi e dalla contemporanea fruizione degli stessi da parte di più familiari autorizzati ad assistere il medesimo soggetto.

Quadro normativo

I lavoratori dipendenti che assistono una persona con disabilità riconosciuta in situazione di gravità hanno diritto a beneficiare di:

- tre giorni di permesso retribuito al mese, anche continuativi;
- fruizione in modalità giornaliera oppure oraria;
- copertura economica a carico dell'INPS, mediante anticipazione da parte del datore di lavoro e successivo recupero contributivo.

Il beneficio spetta a condizione che la persona assistita non sia ricoverata a tempo pieno, fatte salve le eccezioni previste dalla normativa. Possono accedere ai permessi il coniuge, la parte dell'unione civile, il convivente di fatto, i parenti e gli affini entro il secondo grado nonché, nelle specifiche ipotesi previste dalla legge, i parenti e gli affini entro il terzo grado.

Superamento del principio del "referente unico"

A seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 105/2022, dal 13 agosto 2022 non trova più applicazione il principio del cosiddetto "referente unico". Più familiari aventi diritto possono quindi essere autorizzati dall'INPS ad assistere la stessa persona con disabilità grave.

Studio BNC | Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili - Revisori Legali - Consulenti del Lavoro

ACBMember

www.acbgroup.com

Bergamo
Via Giuseppe Mazzini, 4
24128 Bergamo
T +39 035 2286999
F +39 035 216380

Grumello del Monte
Piazzetta Rota Don Geremia, 18
24064 Grumello del Monte (BG)
T +39 035 832026
F +39 035 4420936

Treviglio
Viale Alcide De Gasperi, 14 scala G
24047 Treviglio (BG)
T +39 0363 419330
F +39 0363 594558

Codice Fiscale e P.IVA 02210110165 | info@studiobnc.it | studiobnc.it

La presenza di più soggetti autorizzati non aumenta il numero dei permessi disponibili: resta fermo il limite massimo complessivo di tre giorni mensili per ciascuna persona assistita.

I permessi devono essere utilizzati in maniera alternativa tra tutti gli aventi diritto.

Limite complessivo dei tre giorni mensili

L'INPS ribadisce che il limite di tre giorni mensili è riferito alla persona assistita, è complessivo tra tutti i soggetti autorizzati e si applica anche quando i permessi sono fruiti a ore.

Qualora più familiari siano autorizzati all'assistenza del medesimo soggetto, è pertanto necessario un coordinamento preventivo, così da evitare utilizzi eccedenti o sovrapposti.

Superamento del limite complessivo

Il superamento del limite massimo mensile costituisce una violazione della disciplina normativa.

Il diritto si considera esaurito quando viene raggiunto il terzo giorno complessivo; le giornate o le ore utilizzate successivamente risultano indebite e l'INPS procede al recupero nei confronti del lavoratore che ha fruito del beneficio oltre il limite consentito.

Esempio:

Data	Fruizione
5 marzo	Lavoratore A
18 marzo	Lavoratore A
25 marzo	Lavoratore B: raggiungimento del terzo giorno complessivo
30 marzo	Lavoratore B

Conseguenza: il permesso del 30 marzo è indebito, poiché il limite complessivo era già stato raggiunto il 25 marzo. L'INPS procederà al recupero nei confronti del lavoratore B.

Fruizione contemporanea da parte di più familiari

Una diversa ipotesi si verifica quando due o più soggetti autorizzati utilizzano il permesso nella medesima giornata o nelle stesse fasce orarie per assistere la stessa persona con disabilità.

In questo caso, non opera il criterio della priorità temporale, poiché i beneficiari esercitano il diritto contestualmente. L'INPS recupera quindi la prestazione indebita ripartendola in parti uguali tra i lavoratori coinvolti.

Esempio:

Data	Fruizione
5 marzo	Lavoratore A
18 marzo	Lavoratori A e B contemporaneamente
25 marzo	Lavoratore B

Conseguenza: la giornata del 18 marzo è indebita per entrambi. L'INPS recupererà il valore economico del permesso nella misura del 50% nei confronti di ciascun lavoratore, rapportandolo al rispettivo orario di lavoro.

Indicazioni operative per le aziende

Alla luce dei chiarimenti dell'INPS, si raccomanda alle aziende di:

- richiamare i lavoratori alla corretta gestione dei permessi previsti dalla Legge n. 104/1992;
- invitare gli interessati a coordinarsi con gli altri familiari eventualmente autorizzati ad assistere la medesima persona;
- acquisire tempestivamente le comunicazioni relative a variazioni delle condizioni di utilizzo del beneficio;
- verificare la corretta programmazione delle assenze, nel rispetto delle procedure aziendali e delle esigenze assistenziali;
- segnalare allo Studio eventuali situazioni dubbie o potenzialmente irregolari prima dell'elaborazione del cedolino e del flusso UniEmens.

Nota per il datore di lavoro

Il rilascio di più autorizzazioni INPS non consente all'azienda di conoscere automaticamente le fruizioni effettuate presso altri datori di lavoro da ulteriori familiari autorizzati. È quindi opportuno sensibilizzare il dipendente sulla necessità di un coordinamento familiare e di una comunicazione corretta e tempestiva delle assenze.

I chiarimenti dell'INPS confermano la necessità di una gestione attenta dei permessi per l'assistenza a familiari con disabilità, soprattutto quando il medesimo assistito è seguito da più soggetti autorizzati. Una corretta pianificazione consente di evitare il superamento dei limiti di legge e le conseguenti azioni di recupero da parte dell'Istituto.

Lo Studio rimane a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti.
Distinti saluti.

Studio Berta Nembrini Colombini & Associati